Anno XXXVI. Venerdì 26 Gennaio 1883 N. 21

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Nell' estrema Sinistra

La discordia è sempre nel campo di Agramante; Achille ed Agamenone sono in aperta lotta.

La studiata prudenza del Bertani ha fatto montare la mosca al naso al gruppo dell'alta Montagna, e a sbizzarire vieppiù gli animi s'aggiunsero i fiaschi di Rovigo e Ravenna.

Derisione del fato!

Oggi l'illustre medico non fa più per loro, egli è troppo fiacco, è troppo vecchio, egli è un repubblicano all'acqua di rose — non ha più quindi l'energia e l'ardire di comando per mantenersi a capo di quella estrema falange, arrichitasi di gregari baldi, giovani e forti.

Ora hanno bisogno di un nuovo capitano che al par di loro sia bollente e battagliero e non usi mezzi termini col mago di Stradella.

Chi sarà mai quel desso?

Alcuni vogliono il Cavallotti, altri il Fortis. Quello però che già si scorge, si è che il partito radicale per queste bizze ne andrà a sentire una non lieve scossa.

Consoliamocene però, poichè tra i due litiganti è sempre il terzo che gode; il partito dell'ordine non può ritrarre da questo *mutar dei venti* che nuovi aderenti e nuovi voti — gli eccessi di questi animi caldi ed innovatori fanno maliziosamente sorridere il vecchio Presidente, egli vede con gioia cementarsi ogni giorno più la fiducia del Parlamento nella Costituzione e nella Monarchia.

Gli ultimi avvenimenti di Francia sieno maestri al popolo italiano ed esso si affermi nella sicurezza e nella fede che sotto l'egida della Monarchia di Savoia non sarà mai possibile che siano dati degli strappi così impudenti alla libertà come quelli che in oggi si danno da una Repubblica, in cui se si dovessero ascoltare le ciancie di certi radicali l'amore della libertà dovrebbe essere cosa sacra ed inviolabile.

Da un parlamento Repubblicano vengono proposte leggi di proscrizione e leggi restrittive alla libertà della stampa — leggi che radiano dai quadri dell'esercito prodi soldati, solo perchè nelle loro vene scorre del sangue reale anzichè quello di un *parvenù* qualunque.

Credete voi che leggi simili si proporrebbero da un governo Monarchico costituzionale quale il nostro?

LA CRISI IN FRANCIA

Preveduta e temuta, non si fa aspettar troppo in Francia.

La crisi ministeriale è sintomo di una crisi più estesa e grave; che invade la Francia e lo spirito popolare, non la Camera o il Ministero; e cui non riesce, non può nascondere la stampa repubblicana, tanto studiosa di velarne la gravità e d'ispirare una fiducia spensierata che i fatti invece vorrebbero sconfessare.

La proposta Floquet, approvata negli uffici, non incontrerà, pare, l'approvazione del pacifico Duclerc, così contrario ai rigori eccessivi e alle deliberazioni troppo ardite. Le quali, per quanto vogliano tutelare l'ordine e il bene del popolo, tradiscono un fremito d'incertezza, valicano il limite del giusto e a quelli, contro cui vogliono scagliarsi, danno un gradino, su cui essi sembrano più grandi e forti, non il colpo che debba schiacciarli. Lo stesso Waddington, così fedele alla repubblica, in un suo discorso al Senato ha detto, che è inutile spaventarsi per le congiure monarchiche, ma che piuttosto bisogna correggere gli errori che la repubblica abbia commessi. « Facciamo — dice il *Temps* — un severo esame di coscienza, e se dovremo fare qualche sacrificio, lo faremo almeno in nome della nostra coscienza. Forse abbiamo commesso, votando certe leggi, degli errori che spiegano, fino a un certo segno, la confusione o il turbamento d'ora. Se ciò è, confessiamo questi errori; cerchiamo di ripararli; n'è ancora tempo. »

Invece, il Floquet e i suoi aderenti vogliono riversare ogni colpa sui partiti monarchici e seguire la politica dell'assalto furioso, la meno accorta e la più pericolosa di tutte. Il gabinetto, prevenendo il passo falso, si dimetterà.

Ma chi succede?

Sarebbe interessante uno studio sulle personalità politiche della Francia, sull'indole di quel governo, sul vero spirito del popolo d'oggi. I risultati sarebbero forse questi. Che la repubblica accenna sempre più a mettersi per una via modesta — quella degli affari — senza cercare, oltre la floridezza finanziaria, quel vero prestigio, ch'è tanta parte della storia d'una nazione. Che in Francia, oggidì, v'ha nomi venerabili, capacità indiscusse: non v'è entro la Camera e fuori, una tempra, un carattere superiore che rappresenti tutta la vita e le aspirazioni francesi e domini e s'imponga al pubblico. Grévy, onesto e pacifico, non saprebbe regolar lui il timone se la barca corresse serio pericolo: Waddington, Freycinet, Say sono ministri eccellenti, non veri e grandi uomini di Stato che sappiano accentrare le varie correnti, dominare la posizione, imprimere un movimento deciso alla Francia. L'armata ha una tempra superiore, il Galliffet; ma al valore e all'ingegno del militare manca l'esperienza politica. Non v'è in Francia una tempra complessa; vi sono molte capacità tecniche, unilaterali, a cui deve sfuggire l'impero sulla massa.

Cesserà la crisi ministeriale; i partiti repubblicani si stringeranno fra loro ancor meglio per sostenere e compire l'opera comune, la repubblica. Ma la crisi popolare serpeggerà, vivrà ancora; latente o minacciosa, secondo la maggiore o minor forza del governo. Resteranno gli anarchici, la cui follia distruttrice è forse alimentata, non spenta, dalle giuste persecuzioni loro inflitte dalla legge. S'avrà un governo mediocre, sbiadito, dedito agli affari, il quale non riescirà ad appagare tutte le vivide aspirazioni della fantasia francese.

La Francia, morto Gambetta, è come acefala. È inquieta. Non ha una personalità a cui confidare — come è stata solita e come in fondo or vuole — sè stessa, il suo destino. Nessun partito conta ora una mano vigorosa capace di guidarla.

Certamente si riescirà ancora a salvar la repubblica.

Ma per quanto tempo?

La catastrofe di Losangelos

Telegrafano da Filadelfia al *Times*:

Il treno celere del Sud-Pacifico partito da San Francisco di California venerdì mattina 19, diretto a Nuova York, incontrò una terribile sciagura.

Esso si componeva di 5 carrozzoni con due vagoni-letto nell'estremità.

Giunse alla stazione di Sunner distante 314 miglia da San Francisco, poco prima di mezzanotte. Allora, coll'aggiunta di una locomotiva, cominciò a salire l'erta di Tehacapi fino a Sierra Nevada, e pervenne alla sommità ch'era circa un'ora antimeridiana di sabato.

Qui si fece una fermata per staccare la locomotiva di rinforzo, allorchè per qualche causa ignota, il treno cominciò a retrocedere e discendere la china con una spaventevole rapidità: i freni erano impotenti a rattenerlo; corse quasi cinque miglia, e giunto al fondo uscì dalle rotaie rompendo una traversa e precipitò con orrendo fragore da una diga alta 15 piedi. Ci erano nel treno circa 60 passeggieri; metà dei quali poterono salvarsi alcuni con lievi offese; gli altri rimasti imprigionati in mezzo al mucchio di rottami dei vagoni che presero fuoco, vennero lentamente arrostiti e fecero una morte atroce davanti agli occhi dei compagni.

Gli scampati tentarono bensì di salvare le vittime ma riuscirono soltanto a trarne fuori cinque gravemente feriti.

Due carrozzoni staccatisi dal treno e rimasti sulla linea corsero due miglia indietro prima di potersi fermare con grande spavento dei passeggieri che pure si salvarono.

Vennero già estratti 17 cadaveri carbonizzati ed alcuni assolutamente irriconoscibili.

Furono subito mandati soccorsi da Losangelos. Il direttore della ferrovia non può indicare alcuna causa a spiegazione dell'accidente: dice che qualcuno dei conduttori dev'essere stato trascurato. Il sig. Downey ex-governatore di California è gravemente ferito: sua moglie è fra le vittime.

ORRIBILE TRAGEDIA

In Poggetello piccolo comune presso Tagliacozzo, vive una agiata famiglia di contadini composta della madre vedova e di tre suoi giovani figliuoli.

Uno dei figliuoli si era inamorato della graziosa figliuola di una vedova ancor giovane, amica di famiglia.

Frequentando però la casa di costei avvenne che mentre egli faceva la corte alla figlia, finì coll'allacciare una tresca colla vedovella la quale rimasta incinta obbligò il suo amante a sposarlo.

APPENDICE

MORTI APPARENTI

— Buon giorno, dottore.

— Ella vuol celiare: non vede che cielo grigio grigio come il pelo del sorcio?

— Ha ragione, che vuole? l'abitudine ci fa dire e fare tante corbellerie! Ma perchè resta in piedi? s'accomodi.

— Grazie, ho diversi ammalati che m'aspettano e...

— Via, li lasci vivere un'ora di più.

— L'epigramma è un po' mordace....

— Abbia pazienza, vedo tutto nero, oggi. Ella è il medico di casa... conosce il mio temperamento e mi scuserà.

— Sta bene, ma in che posso servirla? è indisposto?

— Per ora, no, grazie. L'ò mandato a chiamare per avere una spiegazione su di un avvenimento che mi ha colmato di meraviglia e che mi ha fatto ridere nello stesso tempo, assai assai. Voglio alludere alla risurrezione di quel gendarme... avrà letto nei giornali....

— No.

— Sicuro. A Vienna, giorni sono, lungo uno dei viali del Prater fu trovato disteso al suolo un gendarme, un bel giovinotto, tarchiato, rubizzo, muscoloso. Lo giudicarono morto e lo chiusero nella camera anatomica dell'ospedale. Il giorno appresso, il capitano della benemerita arma entra nella stanza, e caccia un oh! drammatico, alla Ernesto Rossi, vedendo che il morto era vivo e sano come una lasca, sul guard'a voi.

— Eh! il caso non è nuovo. La natura ama qualche volta di fare di queste burle.

— O biricchina!

— Bisogna perdonarle, scherza così di rado!

— E come le chiama lei queste burle?

— *Morti apparenti.*

— Bel titolo per un dramma a tinte forti! — Vorrebbe essere compiacente di....

— Ecco: fino dallo scorso secolo un medico inglese, il dottore Forthergillis dichiarò che era possibile salvare la vita a molti annegati, sebbene di primo acchito sembrassero morti. Non l'avesse mai fatto. Fu deriso, fischiato...

— Pare impossibile! si fischia sempre ciò che non si capisce.

— E sì che alcuni esperimenti sortirono un felice successo.

— Davvero?

— L'Olanda fu meno incredula dell'Inghilterra.

— Brava!

— Merita lode, è vero, ma ciò che la decise a credere alle teorie del dottore Forthergillis fu l'istinto della propria conservazione. Mi spiego. L'Olanda, lo sa meglio di me, è un paese che vive nell'acqua come il pesce. Il proverbio dice: « chi va al mulino, spesso s'infarina », e nel nostro caso si può dire benissimo: « Chi va all'acqua, sovente, s'annega. » Ed infatti era grandissimo il numero di coloro che per cause diverse e molteplici cadevano nei canali, e ne venivano tratti fuori, ma per essere portati al cimitero. Fino dal 1767 si formò ad Amsterdam una *Società*.

— Di salvataggio?

— Meglio ancora; una *Società* la quale offerse un premio a chi salvasse la vita ad un cittadino in pericolo di morire annegato. Essa pubblicò i metodi della cura, e rese conto delle persone per quella salvate. L'anno appresso i magistrati di Milano..

— Che simpatica città Milano! sempre la prima nelle grandi iniziative.

— E di Venezia, altro pesce nel-

Triste situazione! la madre rivale della figlia; e questa costretta a soffocare i palpiti del suo cuore per salvar l'onore della madre.

Il giovanotto, messo colle spalle al muro, dimenticò la figlia e si acconciò a sposare la vedovella.

Ma la cosa non piacque alla madre e ai fratelli del fidanzato.

Questi si opposero con ogni mezzo al matrimonio e la madre ne concepì tale sdegno che la sera del 17 corr. una grave disputa ne avvenne, che degenerò ben presto in rissa violenta.

Il promesso sposo nell'impeto dell'ira armatosi di falcetto ne menava due terribili colpi; col primo d'essi sbudellò uno dei fratelli, col secondo tagliò quasi netta la mano dell'altro fratello.

Alle grida, al rumore della folla accorsero i vicini e riuscirono ad impedire più grave tragedia.

Il primo dei due feriti dovrà soccombere ed il secondo rimarrà per sempre colla mano inabile al lavoro.

L'assassino si è dato alla fuga e la madre è rimasta sola a piangere la sua atroce sciagura.

IN ITALIA

ROMA 24. — Il principe Torlonia in un lungo comunicato giustifica il Municipio dell'incidente relativo al Circolo artistico per la serata di gala: enumera gli invitati, dice che l'Apollo contiene soltanto 1360 persone e che gli artisti ebbero quattrocento biglietti d'ingresso. Se la presidenza del Circolo li ha male distribuiti, il Municipio non ne ha alcuna colpa.

Correva voce che Torlonia avesse dato le sue dimissioni: finora però questa notizia non è confermata.

— Il ricevimento dei sindaci al Quirinale finì ieri alle tre e mezzo.

I sindaci si recarono dopo al Panteon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele.

Il Panteon era chiuso: si mandò a richiedere la chiave al ministero dell'istruzione pubblica dove si rispose che la teneva il sagrestano.

In conclusione i sindaci dovettero ritornarsene senza aver potuto entrare nel Panteon.

ROVIGO — Il Comitato Centrale di soccorso agli inondati della Provincia di Rovigo ci comunica il bilancio della sua gestione da 29 settembre a 31 dicembre 1882. Eccone i dati principali: *Entrata:* oblazioni esatte l. 650635,61 oblazioni da esigersi l. 33770,25. *Uscita:* spese pagate l. 461512,53, spese da pagarsi l. 130850,17.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Un grande incendio distrusse un intero quartiere della città di Nicolaiev a 26 leghe da Odessa. Vi sono molte vittime.

TURCHIA — Al *Daily News* telegrafano da Costantinopoli:

« La commissione di difesa ha deciso di fortificare la costa del Mar Nero dal Bosforo sino a Trebisonda.

SVIZZERA — Il Governo del Canton Ticino ha presentato al Gran Consiglio federale un progetto di riforma della Costituzione.

AUS. UNGH. - Al ministro russo Giers si fanno qui grandi festeggiamenti. Ieri egli pranzò assieme a Kalnoki presso l'ambasciatore russo. Oggi viene ricevuto in udienza dell'imperatore, e poscia avrà luogo un banchetto.

Corte. Egli partirà sabato per Berlino. I giornali assicurano che fra l'Austria, la Russia e la Germania regna il massimo accordo.

GUSTAVO DORÈ

Gustavo Dorè, di cui il telegrafo ci annunzia la morte per angina, compiva adesso cinquant'anni, poichè era nato nel mese di gennaio 1832 a Strasburgo. — Egli era dunque in buona età da poter, con la immensa attività sua, empire ancora parecchie volte il mondo con gli splendidi prodotti della feconda fantasia.

Ma la sua fama universale egli non deve nè alle grandi tele nè egli acquarelli, nè ai giganteschi vasi, nè ai gruppi in gesso, sibbene ai disegni con cui ha *illustrato* e giornali e opere classiche — Dei primi basta accennare il *Journal pour touts*, e il *Musée anglo-francais*; delle seconde basta ricordare la *Bibbia*, la *Divina Commedia*, *l'Orlando Furioso*, il *Don Chisciotte*, che sono *illustrazioni* di prim' ordine.

Era un grande artista; e non sarà rimpianto solo dalla Francia ma da tutto il mondo artistico.

CRONACA

Elezioni politiche. — Il nostro Collegio e quelli di Belluno, Perugia e Macerata sono convocati pel giorno 11 febbraio; ciascuno, per la nomina di un Deputato.

I ballottaggi, ov' essi abbiano luogo, sono fissati per il giorno 18.

Pei maestri e per le maestre a spasso. — Il Municipio di Migliaro pubblica il seguente avviso di concorso:

A tutto il 15 Marzo p. v. è aperto pubblico concorso per la nomina:

a) di tre Maestri elementari di grado inferiore coll' annuo stipendio di L. 900.

b) di tre Maestre elementari di grado inferiore coll' annuo stipendio di L. 780, oltre l'alloggio.

c) di una maestra per scuola mista coll' annuo stipendio di L. 720, oltre l'alloggio.

Le domande per l'ammissione al concorso, scritte in carta bollata da cent. 50, dovranno essere presentate al Municipio accompagnate dai seguenti documenti:

1. Attestato di Nascita.

2. Certificato medico di sana costituzione.

3. Attestato di moralità.

4. Patente di abilitazione all'insegnamento, compreso quello della Ginnastica.

I documenti di cui ai Numeri 2 e 3 devono essere di data recente.

Le nomine fatte dal Consiglio per un triennio, e subordinate alla Legge 9 Luglio 1876, alle altre discipline e norme in vigore, ed alla convenzione speciale adottata dal Municipio stesso.

Entro i giorni 10 dalla partecipazione della nomina, gli eletti dovranno dichiarare la loro accettazione con obbligo di trovarsi al principio dell'anno scolastico 1883-84 a disposizione del Municipio, in difetto di che saranno ritenuti rinunciatari.

Decesso. — È morto stanotte a Copparo Giuseppe Tesini direttore scolastico. Egli era ancora giovanissimo d'età ma collo studio e la perseveranza aveva già raggiunto un onorevole posto che ha saputo meritare. Le gravi fatiche e l'organismo fisico che che in lui fu sempre fraie, lo hanno vinto e oggi Copparo e i suoi numerosi amici ed estimatori ne piangono l'immatura perdita.

Noi siamo fra questi. E il fato crudele vuole che, a due giorni di distanza dacchè noi elogiavamo la di lui coscensiosa ed illuminata opera, diamo oggi il triste annunzio.

Banca Nazionale. — Il Consiglio Superiore fissò in L. 48 il dividendo sulle Azioni della Banca pel 2.° semestre dell'anno 1882 pagabile dal 5 febbraio prossimo.

Ballo e beneficenza. — Martedì 30 corr., alle 8 pom. nel teatro di Porotto, avrà luogo una festa di ballo a totale beneficio di quella società Operaia di m. s. Allo scopo di rendere più brillante il trattenimento, la sala verrà apparata ed illuminata col maggior sfarzo e preluderà alle danze una distinta orchestra della nostra Ferrara.

Il biglietto d'ingresso è fissato in lire una.

Viabilità. — « *Così faceva mio padre* » pare sia assioma e programma del nostro Municipio.

E chi vuol persuadersene non ha che a dare una sbirciata al metodo di manutenzione con cui si tiene la Via Giardini, la più importante arteria della città.

Si stende la ghiaia, si mandano uomini a separare coi rastelli la ghiaia minuta dai ciottoli, si lasciano permanentemente i monti di ghiaia al di qua e al di là dei viali, poi si lascia al tempo e ai veicoli la cura di compire la sistemazione della breccciatura.

Nè più nè meno come si trattasse dell'ultima delle strade al forese.

E frattanto, cavalli e vetture si sciupano, i viaggiatori si scombussolano le budella e il forestiere domanda se entrare a Ferrara, vuol dire entrare in una borgata qualunque.

Così non va, signor Sindaco; e rivolgiamo la parola a lei piuttosto che all'Ufficio tecnico dappoichè sappiamo che tale manutenzione è cura che Ella in sua specialità si è avocata.

La ghiaia dev' essere portata su quella via, già crivellata; non devono mai esistere depositi; e il cilindro deve immediatamente passare e ripassare sulla ghiaia non appena distesa.

Crediamo così giuste le nostre osservazioni, da non dubitare un momento solo che il R. Sindaco, sempre deferente ai legittimi reclami, vorrà colla solita premura e gentilezza farci anche questa volta ragione.

Società Veterani. — Seconda nota di offerte pervenute alla Società:

Tancredi Nagliati l. 15 - Tancredi conte Mosti l. 5 - Giovanni conte Gulinelli l. 5 - Ing. conte Francesco Magnoni l. 5 - Avv. cav. Enrico Ferriani l. 5 - Prof. Guelfo Maffei l. 5 - Prof. Bonfigli l. 5 - Conte Ippolito Aventi l. 5 - Mariano Zavaglia l. 2 - Aldo Zaina l. 2 - Vincenzo Soldati l. 2 - N. N. l. 2 - Avv. cav. Domenico Borsatti l. 2 - Enrico Fabbri l. 2 - Fratelli Balboni l. 1 - N. N. l. 1.

Il foglio degli annunzi legali del 24 Gennaio conteneva:

— Quattro avvisi d'aste che avranno luogo nella R. Prefettura nei seguenti giorni:

Il 9 febbraio, appalto per la costruzione di banca a tergo della Coronella *Riva* a destra del Po in lunghezza di metri 924. 30 - Base d'asta L. 15500.

Il giorno 10, appalto per costruzione di banca a rinforzo delle Coronelle *Fornace-Guerra-Riva* (parte superiore) - metri 1014. 80 — Base d'asta Lire 14559; appalto per altra Banca a tergo della Coronella *Papozze* - m. 1418 — Base d'asta L. 33,253.

Il giorno 12, appalto per imbancamento all'estremo superiore della Coronella *Bosco Pepoli* per la lunghezza di m. 182 — Base d'asta L. 8300.

Società di m. s. fra gli operai. — I soci sono invitati all'Adunanza Generale che avrà luogo nella Residenza Sociale il giorno di Domenica 28 corrente alle ore 12 merid. per trattare del seguente Ordine del Giorno:

1. Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1882.

2. Proposta di modificazione agli articoli 3, 14, 79 e 80 dello Statuto Sociale.

Società dei tipografi. — I soci sono invitati all'adunanza generale di 1.° invito che avrà luogo nella

---

l'acqua, imitarono gli Olandesi. In Amburgo si fece molto di più. Fu ordinato che in chiesa si bandissero per mezzo dei preti le istruzioni per richiamare in vita non solo i soffocati per annegamento, per strangolamento e per asfissia, quanto ancora gli assiderati dal freddo; e l'imperatrice Caterina di Russia comandò che parte degli scritti a ciò relativi venissero traslatati in lingua russa.

— Proprio? Non l'avrei creduta capace. Bisogna dire che il suo amante Potemkine quel giorno...

— Maligno!

— Prosegua.

— In Alemagna fu provveduto a tutti quei casi di morte apparente che potessero credersi suscettibili di soccorso, e i magistrati di Parigi fondarono una istituzione a prò degli annegati. L'immortale Pietro Leopoldo...

— L'avrei scommesso che c'entrava; egli amava i suoi sudditi come fossero suoi figli.

— Fece nel 1772 pubblicare una popolare istruzione, e provvide i diversi comuni degli strumenti che occorrevano per ravvivare gli annegati, ed altri apparentemente morti. Ma parve strana, perchè nuova, la possibilità di far rivivere i morti; e la proposta fu soggetto piuttosto di risa che di gratitudine.

— Oh! questa notizia non me la sarei mai aspettata. In Toscana dove Galileo...

— Tutti i paesi sono uguali. Lo stesso accadde l'anno dopo in Inghilterra, quando il dottore Cogan tradusse in inglese quanto era stato pubblicato su questo tema. Egli non ottenne l'intento suo, se non che dando del proprio ricompense a chi fra i ponti di Westminster e di Londra ripescasse, dentro un certo tempo, gli annegati, e li portasse in luoghi perciò destinati; dandone a lui sollecito avviso. In tale maniera furono in un anno salvati parecchi; ma le spese in ricompense essendo ammontate a ragguardevole somma, il dottore Cogan dichiarò che le sue private facoltà non permettevangli di essere solo alla spesa. Allora altri caritatevoli ed umani unironsi con lui; e così ebbe principio una società la quale si limitò a prendersi cura degli annegati soltanto.

— Una bella cura perchè il Tamigi ne ha sempre ingoiate parecchie delle vittime.

— Lo credo, io. Ma sa che ne venne? Che per qualche anno i membri della società, che preso aveva il nome di *Società Umana* furono considerati come visionari...

— Soltanto?

— E come ciarlatani.

— Meno male; credevo che li avessero onorati dei titoli di ladri e di furfanti.

— Ella è troppo pessimista.

— Ah! dottore; fa torto alla di lei esperienza; l'uomo lei lo deve conoscere di dentro e di fuori... sorride?... ho compreso..., ella non vuole disilludermi... la ringrazio di questo delicato pensiero... ma... ma veniamo a noi, sarà meglio.

— Molto. *La Società Umana* di Londra non fu la sola in Inghilterra; e in breve nei tre regni, ne sorsero altre 40. Seguirono questo esempio i loro stabilimenti esterni; e Madras, Calcutta, Halifax, la nuova Scozia e la Giammaica ebbero istituzioni dirette a così nobile scopo. L'esempio si diffuse ancor fuori delle dominazioni inglesi; e lo seguirono Berlino, Gorlizia, Praga, Coppenaghen, Pietroburgo, la Pensilvania, Boston, ecc.

— Ciò dimostra che S. Tommaso ha fatto troppi proseliti....

— No; che le idee, piuttosto, prima di attecchire hanno bisogno di percorrere una strada lunga lunga e non sempre seminata di rose.

— E crede che nessuna di esse, rimanga per la strada strema di coraggio e di forza?

— No, signore, nessuna. Un' idea può arrivare tardi alla fine del suo viaggio, ma arriva sempre. La Società

casa del signor Presidente, Domenica 28 corr. alle 2 1|2 pom. onde trattare del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto dell' anno 1882.
2. Revisione del Regolamento.
3. Nomina del Segretario e Vice-Segretario.

Buca delle lettere.

Egregio Direttore

Mi faresti cosa gratissima inserendo queste poche parole ad ultima risposta al già noto articolo sul prezzo del seme canepa:

Il primo appunto che il tuo corrispondente fece sul prezzo della semente di canepa incominciava colla parola - Oggi - e su quell' oggi io risposi. Riproducsi la risposta sul Giornale *Eco* che io ho l' incarico di redigere perchè da esso nel primo si pubblicano i prezzi dei generi. Ora il corrispondente cerca di attaccar l' esattezza dei prezzi di altri tempi.

Il Bollettino di Borsa non ha la pretesa di essere infallibile; (alla buon' ora! N. d. R.) ma pubblica con imparzialità i prezzi delle derrate quali risultano dalle notizie che si possono raccogliere sui contratti che vengono conchiusi.

Quando per una merce sono indicati prezzi che hanno una differenza di 25 in 30 lire al quintale fra il massimo ed il minimo, creda pure il corrispondente, che i prezzi stessi possono rimaner invariati per molto tempo, senza che alcuno trovi che ciò sia assurdo.

Con questo intendo ultimata per parte mia ogni discussione su tale argomento.

Ferrara 24-1-83.

Obbl.mo tuo

Antonio Cariani

Redattore dell' *Eco*.

È anche per noi ogni discussione è chiusa. Figurarsi! abbiamo piantato canepa e c' è nata l' orobanche - in una diatriba già di troppo prolungata, per quanto essa possa esser stata utile.

Musica in famiglia. — Uscendo iernotte dal palazzo della egregia famiglia Borsari dove aveva assistito ad un concerto, non ho udito che una sola esclamazione: la compiacenza di tutti per l' esito veramente riuscito.

Al concerto assistevano molte e belle signore e signorine, dilettanti, ammiratori.

La sinfonia della *Giovanna d' Arco* cominciò il concerto, e fu eseguita con molta precisione ed accuratezza.

La signorina Vittorina Fabbri, istruita dal M° Mattioli, cantò stupendamente. Infatti nel canto di codesta signorina c' è un complesso così compito di armonia e di poesia, che è proprio una soddisfazione l' udirla.

La signorina Antonietta Albertelli ci fece gustare due romanze, che interpretò con finezza di sentimento e fu molto applaudita.

La signorina Ferranti seppe trarre dalla tastiera, sulla quale scorre così veloce la sua mano, degli accordi pieni di colorito senza mai sagrificare l' accento e l' espressione alla correttezza.

I veterani De-Rubeis, Ferranti Francesco, Brancaleoni, Bartolucci, Licini nei singoli loro pezzi cantati rivelarono freschezza e vigore d' interpretazione e meritarono le generali acclamazioni.

Concludendo: la serata riuscì perfettamente e ne va grandissima lode ai professori d' orchestra organizzati dall' ing. Toni, ai distinti accompagnatori di piano signorina Ferranti e signori maestri Tosi e Mattioli.

Le mie congratulazioni al Ferranti, agli altri che gli furono compagni nell' organizzazione del concerto, e soprattutto vivi ringraziamenti all' egregia famiglia Borsari che nel tradurlo in esecuzione, al signorile ricevimento associò quell' arte tanto difficile, che consiste nel dare la nota giusta, affinchè un ricevimento non degeneri nel chiassoso o nella musoneria. W.

Depositi di cavalli stalloni — Sappiamo che presso il Ministero di Agricoltura e Commercio è allo studio apposito progetto di legge sulla riforma del servizio ippico e specialmente dei depositi per cavalli stalloni.

Il Ministero tenendo conto dei buoni risultati conseguiti nell' allevamento equino grazie al miglior ordinamento dato ai depositi degli stalloni governativi intende portare frattanto da 312 a 340 il numero degli stalloni in servizio nel regno.

Dal diario della questura. — Arresto di F. G. per contravvenzione all' ammonizione.

Arresto di P. S. per appropriazione indebita di L. 15 in danno Cicognani Leopoldo da Milano.

A Finale di Rero furto di poche stoppe di canapa a danno Giovanni Mistri.

A Filo furto con destrezza di L. 3 e un fazzoletto dalle tasche del bracciante Coatti Appolinare.

A San Bartolomeo in Bosco, taglio ed asportazione di 6 piante di Pesche a danno V. Soldati — e furto di legna da ardere a danno S. Rossi.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. — Sappiamo che mercoledì della prossima settimana avrà luogo una straordinaria e svariata rappresentazione a vantaggio dell' Arcispedale S. Anna.

Bollettino Meteorologico. — L' ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 24 gennaio, manda la seguente comunicazione:

« Una grave depressione atmosferica che attraversa l' Atlantico al cinquantacinquesimo grado di latitudine arriverà sulle coste anglo-norvegesi e francesi settentrionali, tra il 26 ed il 28 gennaio. »

Alle signore. — Ne abbiamo già parlato altre volte, ma non possiamo a meno di tornar a raccomandare alle eleganti nostre signore, il più splendido dei giornali di mode, illustrato, che proprio non teme concorrenze nè interne nè estere. — È questo il giornale *La Stagione*, che si pubblica a Milano nel Corso Vittorio Emanuele 37 dov' è l' ufficio di redazione e d' amministrazione — Anche l' ultimo numero è qualche cosa di veramente stupendo — Si stampa in due edizioni, una grande con 36 figurini colorati all' acquerello, una piccola senza i figurini colorati, ma elegantissima anch' essa.

La prima a 16 lire l' anno — la seconda lire 8.

C' è da soddisfare tutti i gusti, tutti i capricci delle più brillanti cultrici della moda. — Tutta la stampa ne fa meritissimi elogi, ma, quando s' abbia sott' occhio un sol numero di questa splendida pubblicazione, si vede che l' elogio è sempre al disotto del vero.

È insomma una pubblicazione che fa onore all' arte, e di cui nessuna signora dovrebbe esser priva.

In capo all' anno si ha un' Album dell' Eleganza, di cui difficilmente potrebbe ammirarsi l' eguale.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 4 il quale contiene le seguenti materie:

Perlina, *Emma Perodi* — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — La Monachina, *Michele Lessona* — Proverbi toscani — Mamma! *L'Amico dei Bambini* - Minuzzoli - Le avventure di Pinocchio, *C. Collodi* — Concorso tra i nostri associati dal 9 ai 12 anni, *Francesco Torraca* — I casi pietosi di Riccardo, *Virginia Capurro* — Concorso d' inglese — Carità — Soluzione dei giuochi — Giuochi.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 25. — Il Consiglio dei Ministri venne rimandato a domattina. Marcou eletto relatore notificò a Duclerc le risoluzioni prese e informollo che la Commissione radunasi al tocco per il caso che il governo voglia intervenire e dare spiegazioni.

Vedi altri telegrammi in quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La sventura pareva volesse mettermi ancora alle dure prove dei dolori ed angoscie famigliari. La mia ottima Consorte, colpita di questi giorni, da grave malore, lasciava luogo a ben tristi pensieri. Al suo letto però vigile stava un Angelo benefico il **Dottor Antonio Azzolini**, il quale, alla capacità unendo la indefessa solerzia, seppe a *Clementina* ridonare la salute, a me la tranquillità e la pace.

Oh! abbiti, o mio buon amico *Antonio*, pubblicamente un attestato della mia più sentita ed eterna riconoscenza assieme a quella della tua risanata.

A tutte quelle persone poi amiche e conoscenti che tanto s' interessarono della salute della mia Consorte mando i più vivi ringraziamenti.

Ferrara 25 Gennaio 1883.

XIMENES AVV. GIUSEPPE

Meravigliati del contegno *mitissimo* che hanno usato questa volta li signori Alberto Brunelli ed Eugenio e Giulio Zanardi nel *comunicato* fatto inserire nella *Nuova Ferrara* di ieri, non sappiamo poi darci ragione di una parola che in quel comunicato si contiene, e perciò facciamo a quei tre signori questa domanda.

Sembra a voi più *bizzarro* quel *comunicato* sul quale si da ad uno del vigliacco, o quell' altro nel quale coloro cui è affibbiato tale epiteto, trovano ciò, semplicemente una bizzaria?

Se i tre sovraindicati danno tale interpretazione agli aggettivi qualificativi con cui si risponde alle loro infami provocazioni, bisogna proprio dire che essi hanno escogitato un nuovo metodo per risolvere siffatte questioni.

In quanto poi all' aver essi scritto che noi, non troppo incenso abbiamo abbruciato all'altare della Verità, qui hanno ragione; perchè noi ben poco abbiamo loro detto, dicendo, che essi *mentirono vilmente*.

E sui giornali, questa è la nostra ultima parola.

Giuseppe ed Adamo Boari

(Vedi in 4 pag.)

di Londra, da prima composta di soli 32 membri, ne annoverò in seguito non ricordo bene quanti; e le annue sovvenzioni diventarono larghissime. Se vedesse l' emblema che essa aveva preso!

— Me lo descriva.

— È un fanciullino che con movenza di affettuosa premura tenta col soffio di svegliare qualche favilla sopra un legnetto che tiene colla destra: e per motto.... conosce il latino?

— Dottore, mi fa diventar rosso rosso..

— Il motto *lateat scintillula forsan*, che tradotto vuol significare, soffiando sulla fiamma questa si ravviva.

— Graziosissima.

— Le sollecitudini della *Società* non si limitarono a quelle che io ho narrate; esse erano intese ancora a prestare i convenienti soccorsi alle morti apparenti degli appiccati, degli annegati, degli asfissiati, dei bambini neonati, degli offesi dal fulmine, non meno che a prò degli attossicati. Ogni anno poi la *Società* pubblicava un rapporto contenente fra le altre cose le istruzioni pratiche della cura adottata ai diversi casi, e la storia delle persone salvate. Se non fosse tardi le citerei alcune osservazioni....

— Le citi, dottore, le citi.

— Uno dei mentovati rapporti diceva... ma veda,... sono le nove... non posso; e poi senza far torto alla di lei intelligenza, le assicuro che la spiegazione scientifica farcita di termini tecnici, non la potrebbe comprendere.... Si figuri che ci dovetti studiare su non so quante ore per decifrarla. Le potrei raccontare, invece, certe storielle che io ho letto nel *Magazzeno Psicologico* del celebre dottore Herz, ma, come le ripeto, non posso assolutamente fermarmi di più.

— Senza prima avermi assicurato che non corro nessun pericolo di essere seppellito vivo?

— No, perchè fino del 1775 un editto emanato non mi ricordo più da qual re d' Inghilterra, ordinò che le tumulazioni, in caso di morti repentine, non potessero farsi se non dopo la visita dei giusdicenti e de' professori di medicina, editto che fu promulgato in seguito da tutti i regnanti d' Europa.... Ma come, ella non sapeva che...

— Non le ho detto che sono un ignorante...

— Evvia, scherza. Gli è che voleva sapere qualcosa sul conto delle *Morti Apparenti*

— Non sono uso a dire delle bugie. Ella non s' inganna, ed ora che ho raggiunto il mio scopo...

— Mi ringrazia e mi congeda.

— Sì, perchè non voglio essere causa che uno de' suoi ammalati se ne vada all' altro mondo per mia colpa... capirà... io non sono un medico... non ho l' abitudine di uccidere nessuno... oh! scusi... oggi, vedo le cose tinte d' un nero... d' un nero...

A. FIASCHI

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2° 5 c
Alt. med. mm. 759 11	» mass.ª + 2°, 5 c
Al liv. del mare 761.26	» media 0°, 0 c
Umidità media 79°, 2	Ven. do. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

26 Gennaio — Temp. minima — 5° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 5

Telegrammi Stefani

Dublino 24. — Fu pronunziata la sentenza contro Dawitt e i deputati Healy e Quim, colpevole di discorsi eccitanti la guerra civile.

Dawitt e Healy furono condannati a dare una cauzione di 2,000 lire sterline ciascuno promettendo che non turberanno l'ordine, e Quim una cauzione di 1000 lire sterline. In mancanza della cauzione si incarcereranno per sei mesi. I condannati ricusano di fornire la cauzione.

Berlino 24. — I funerali del principe Carlo ebbero luogo alle 2 pom. nella Cattedrale. Vi assistevano l'Imperatore, l'Imperatrice, i membri della famiglia reale, il granduca Nicola, l'arciduca Carlo-Luigi, il duca e la duchessa di Edimburgo, altri personaggi principeschi e gran convoglio funebre.

Il pastore reale Koegel pronunziò un discorso in memoria del defunto. Alla benedizione vi furono 26 salve di cannone.

L'imperatore sortì visibilmente commosso.

Madrid 25. — Il Senato discusse la questione del giuramento parlamentare. Sagasta propose un emendamento obbligante i senatori al giuramento o alla promessa di fedeltà alla dinastia.

Londra 25. — Il *Daily News* ha da Varna: Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti presso le potenze dice che la nota di Granville è vaga e completamente in disaccordo con i diritti della Turchia e dell'Egitto. Insiste su la necessità di mantenere i diritti sovrani del sultano in Egitto.

Parigi 25. — L'*Intransigeant* reca: I condannati di Lione decisero non appellarsi.

Costantinopoli 25. — Corrono voci di cospirazione favore di Murad. Lo scontro tra truppe turche e montenegrine è smentito.

Parigi 25. — È smentito che il giudice d'istruzione abbia dichiarato non farsi luogo a procedere contro il principe Napoleone. L'istruttoria non è chiusa.

Parigi 25. — Dopo la partenza dei ministri la commissione approvò con 6 voti contro 4 ed una astensione la proposta che proibisce il territorio di Francia, quello di Algeria e delle colonie a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia; che li priva dei diritti politici e li dichiara ineleggibili e che vieta loro di far parte dell'esercito, e deferisce coloro che trasgrediscono tale legge ai tribunali correzionali onde essere condannati ad uno o a cinque anni di carcere e dopo scontata la pena ad essere ricondotti alla frontiera.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera accogliendo le conclusioni della Giunta delle elezioni annulla quella del 3° collegio di Roma per ineleggibilità dell'eletto; convalida la nomina dell'on. Del Balzo nel 1° collegio di Avellino.

Continua la discussione intorno al bilancio di agricoltura e commercio.

Nervo stima che si renderebbe grande servizio al paese affidando ad uffici locali parte del soverchio lavoro accumulato nelle amministrazioni centrali. Prega inoltre di provvedere per l'alleggerimento delle imposte sulla proprietà fondiaria.

La Porta, dopo molte osservazioni, presenta una proposta per invitare il Ministero ad esaminare quali delle attuali attribuzioni dei diversi uffizi centrali possono essere utilmente affidate ai corrispondenti uffizi nelle provincie.

Parlano Magliani riguardo alle gratificazioni agl'impiegati; Merzario, relatore del bilancio in discussione, e Grimaldi della Commissione.

Si annunzia un'interrogazione di Ceneri riguardo a un processo iniziato a Bologna contro Saffi, Carducci, Guerrini e Ghelli, e un'altra di Costa per lo scioglimento iG Ravenna della pubblica unione nel teatro Mariani.

Si approvano quindi i primi otto capitoli del bilancio di agricoltura.

Riguardo al 9° parla l'on. Palomba intorno alle condizioni della Sardegna, raccomandando provvedimenti nuovi, ringraziando il Ministero di quelli già presi.

Levasi la seduta alle 6 10.

—

(Stab. Tip. Bresciani)